

AZIENDA SCUOLA

Siglato il decreto interministeriale Istruzione-Economia, ora all'esame degli organi di controllo

Riecco i gradoni, utili alla carriera

Recuperato un anno, nuova certificazione per il 2011 e 2012

di Carlo Forte

Tornano i gradoni. Il 14 gennaio 2011 è stato emanato il decreto interministeriale n. 3, che ripristina l'utilità dei 3 anni compresi tra il 2010 e il 2012 per maturare gli scatti di anzianità. Il provvedimento reca la firma di Mariastella Gelmini e di Giulio Tremonti, ma nonostante si tratti di un decreto di natura non regolamentare, secondo quanto risulta a Italia Oggi, il decreto sarebbe stato inviato comunque agli organi di controllo.



L'iter adottato dai ministeri competenti è quello del decreto di natura regolamentare (art.17, comma 4 della legge 400/88). Dopo il previo benestare del Consiglio di stato e della Corte dei conti si passerà alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Non così, invece, i decreti interministeriali di natura non regolamentare. Perché trattandosi di atti amministrativi, dispiegano immediatamente effetti. Intanto, comunque, gli scatti maturati stanno per essere accreditati, riferiscono fonti ministeriali

con validità 21 gennaio. Il decreto legge 78/2010, se da una parte cancella l'utilità del triennio 2010-2012 ai fini dei gradoni, da un'altra parte attribuisce ai ministri dell'istruzione e dell'economia il potere di mutare la destinazione d'uso dei risparmi di spesa ottenuti per i tagli al personale. A questo proposito, il decreto legge prevede che il cambio di destinazione d'uso di questi fondi debba avvenire tramite l'emanazione di un decreto interministeriale di natura non regolamentare. Escludendo, dunque, che l'iter di approvazione debba essere assoggettato all'esame degli organi di controllo. Insomma il decreto c'è, ma non è sicuro che sia già in vigore. Quanto al contenuto, il provvedimento mette nero su bianco il contenuto di un impegno preso dal ministro dell'economia, Giulio Tremonti, con i sindacati per ripristinare i gradoni. In particolare, dispone che per il 2010 vengano utilizzati 320 milioni di euro per il recupero dell'utilità dell'anno 2010 ai fini della maturazione delle posizioni di carriera e stipendiali e dei relativi incrementi economici del personale docente, educativo ed Ata (amministrativo, tecnico e ausiliario). Mentre, per gli anni successivi, prevede un vincolo di destinazione d'uso dei fondi che si renderanno disponibili, al fine di coprire le necessità finanziarie per garantire anche l'utilità del 2011 e del 2012. Per queste ultime due annualità, peraltro, la reintegrazione dell'utilità è vincolata alla concorrenza dei fondi disponibili, che dovranno essere verificati come avvenuto per il 2010. Copertura che non pare difficile da trovare visto che il piano di razionalizzazione della spesa sta andando avanti secondo tabella di marcia. La priorità della destinazione dei fondi preclude all'amministrazione scolastica di utilizzare le risorse per il merito. Salvo che per la somma di euro 31 milioni che sarà utilizzata per l'attivazione di due progetti di sperimentazione, uno relativo alle modalità, criteri e strumenti per la valutazione delle scuole per i processi di miglioramento della didattica e l'altro per premiare gli insegnanti che si distinguono per un generale apprezzamento professionale all'interno di una scuola. Quanto alla distribuzione dei fondi per queste iniziative, il decreto prevede che il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con proprio decreto, provvederà alla definizione dei citati progetti e al riparto delle somme previste tra le specifiche finalità. Nel frattempo con lo stipendio di gennaio sono stati messi regolarmente in pagamento gli scatti maturati alla data del 31 dicembre 2010, come già era avvenuto per quelli erogati nei mesi precedenti, anch'essi in parte maturati nel corso di un anno la cui efficacia ai fini del conseguimento del diritto alle progressioni di carriera era venuta meno per effetto di quanto disposto dalla manovra sull'emergenza economico finanziaria del giugno scorso (decreto-legge 78/2010), che aveva in tal senso «sterilizzato» il triennio 2010, 2011, 2012. Un risultato che è giudicato un successo, vista la dura manovra sui conti pubblici che non ha risparmiato gli altri statali, da Cisl, Uil e Snals che fortemente hanno voluto l'intesa con l'Economia e l'Istruzione.